

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*A Giulio Andreotti*

Pavia, 15 novembre 1989

Signor Presidente,

i federalisti Le sono profondamente grati per la posizione che Ella ha assunto nel dibattito parlamentare del 15 novembre in vista dei Vertici di Parigi e di Strasburgo. Vorrebbero nel contempo farLe presente la loro inquietudine.

C'è il rischio che l'unificazione tedesca possa prendere il sopravvento sull'unificazione europea. Per evitare questo rischio c'è una sola via: raggiungere subito il punto di non ritorno nella costruzione dell'Europa. È un risultato che può essere ottenuto solo con la creazione tempestiva di una vera Unione monetaria come quella prospettata dal Piano Delors. Ciò a cui si dovrebbe pensare sin da ora è il fatto che se fallisse anche il Piano Delors dopo che

sono falliti sia il Piano Werner sia lo sviluppo dello Sme, sarebbe ben difficile consolidare il Mercato unico e rilanciare un quarto piano di Unione monetaria. Ha dunque probabilmente ragione Delors quando afferma che se la Comunità non saprà rispondere alle sfide già in atto finirà col dissolversi. Al Cancelliere Kohl bisognerebbe dunque dire che tutti gli europei sono con la Germania purché la Germania resti con l'Europa.

Nell'occasione La prego di accogliere, Signor Presidente, i sensi del mio profondo ossequio

Mario Albertini

In «L'Unità europea», XVI n.s. (ottobre 1989), n. 188.